

San Raffaele 2.0

Come va a finire? La Divina Provvidenza

Aggiornamento dell' 11 dicembre 2011

Di Alberto Nerazzini

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

L'11 maggio scorso si apre ufficialmente l'era di Giuseppe Rotelli al San Raffaele. Grande assente, la politica, ma non mancano per esempio l'ex rettore della Bocconi Angelo Provasoli, appena nominato presidente del cda di RCS al posto di Piergaetano Marchetti.

Il numero uno del San Raffaele si presenta ringraziando tutti. Il governatore Formigoni, il ministro Balduzzi, il tribunale fallimentare... E non dimentica lo Ior.

GIUSEPPE ROTELLI

Il Vaticano che nel momento più buio quando questa istituzione ha rischiato il tracollo ha steso il suo manto benevolo e assicurato il suo patronato su questa istituzione.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Dopo aver rischiato il crac, l'ospedale può finalmente ripartire.

GIUSEPPE ROTELLI

Quando presenteremo il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, voglio poter annunciare che l'obiettivo del pareggio di bilancio è stato conseguito. Vinceremo la sfida di dare a tutti il meglio azzerando gli sprechi, daremo a tutti voi la condizione per realizzare il sogno professionale di ciascuno di voi e la gioia di sentirsi al centro di un processo vincente e un'esperienza unica e gratificante utile all'intero paese. Grazie.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

A fine anno ci siamo, come sta andando l'esperienza? Stiamo parlando del primo gruppo della sanità privata in Italia e del quinto in Europa. Per il San Raffaele un anno fa sull'orlo del fallimento si apre l'asta, bisogna garantire i creditori e salvare i posti di lavoro. Si fa avanti il Vaticano fa un'offerta, Rotelli raddoppia e l'ospedale è suo, si prende un po' di debiti e sborsa 400 milioni cash. Allora con Alberto Nerazzini vediamo di conoscere un po' meglio la nuova proprietà e se i posti di lavoro sono salvi.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Dal primo novembre i lavoratori del comparto presidiano il loro ospedale. Hanno montato le tende il giorno dopo aver ricevuto la comunicazione che la nuova proprietà aveva aperto la procedura di mobilità per 244 dipendenti.

LAVORATORE SAN RAFFAELE

Loro hanno acquisito la struttura unicamente per tagliare i costi del lavoro, basta.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Lo scontro si è aperto subito dopo l'insediamento. Da una parte Rotelli, sottolinea le perdite per 65 milioni nel 2011 e 21 solo nei primi mesi del 2012, ai quali, dice, se ne aggiungono altri 17 causati dalla spending review. Si dice disposto a rinunciare ai licenziamenti in cambio della disdetta di tutta la concertazione di secondo livello e del passaggio al contratto della sanità privata.

MARGHERITA NAPOLETANO - USB LAVORO PRIVATO

Stanno chiedendo al comparto di essere l'investitore per rimettere in piedi l'azienda.

ANGELO MULÈ – COORDINATORE RSU SAN RAFFAELE

Perché loro dicono che l'ospedale ha perso in questi mesi da quando lo hanno conquistato loro ad oggi 20 milioni di euro ma non ci dimostrano come si forma questa perdita.

DANIELA ROTTOLI – USB LAVORO PRIVATO

Io credo che se l'azienda è davvero in crisi non dovrebbe avere nessuna difficoltà a mettersi a nudo e dire questi sono i conti, si girano in questo modo e tutti insieme la saniamo. Che difficoltà c'è?

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

I lavoratori del comparto chiedono di sapere per quanto tempo devono affrontare i sacrifici e chiedono dati chiari. Perché una differenza tra ricavi e costi non basta a capire dove la struttura sta perdendo.

MARGHERITA NAPOLETANO - USB LAVORO PRIVATO

Non è in sei mesi che un'azienda che esce da un concordato preventivo si mette in piedi. Il tribunale ha deciso un perimetro e tra l'altro l'offerta era per quel perimetro. Adesso non possono dire però noi non lo sapevamo. La perdita c'era loro sapevano di dover investire.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Nicola Bedin, laurea alla Bocconi ed esperienza in Mediobanca, amministra tutte le 18 strutture sanitarie di Rotelli da quando ha 28 anni. Oggi ne ha 35 ed è stato messo al timone della 19esima, il San Raffaele. Come dicono i lavoratori, prima di fare la maxi offerta da 405 milioni, più 300 di debiti accollati, entro la scadenza della gara a fine dicembre 2011, un approfondimento sulla situazione finanziaria l'avrà sicuramente fatto.

NICOLA BEDIN – AMMINISTRATORE DELEGATO OSPEDALE SAN RAFFAELE

Non c'è stata la possibilità di fare una due diligence e quindi...

ALBERTO NERAZZINI

Ma per motivi di tempo?

NICOLA BEDIN – AMMINISTRATORE DELEGATO OSPEDALE SAN RAFFAELE

Tempo brevissimo in un mese infausto per il lavoro perché c'è Natale e le altre festività con informazioni che sono assolutamente insufficienti, erano assolutamente insufficienti per poter fare una due diligence.

ALBERTO NERAZZINI

Questa è la dimostrazione che voi lo volevate comprare a tutti i costi il San Raffaele?

NICOLA BEDIN – AMMINISTRATORE DELEGATO OSPEDALE SAN RAFFAELE

Il progetto strategico aveva una rilevanza tale da rendere interessante l'operazione.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Avranno pensato di poterselo permettere. La complessa struttura societaria del gruppo Rotelli, al bilancio consolidato al 31/12/2011, basa la sua solidità finanziaria sulle 18 strutture che rimpinguano costantemente la capogruppo. Grazie ai ricavi fatti al 90% con la sanità pubblica.

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE NELL'ECONOMIA

E fanno 840 milioni di euro di fatturato. Che hanno dei notevoli patrimoni, beh, ma è un business questo qui. Cioè son bravi, son bravi a gestire questo business e i conti consolidati della capogruppo, i 400 milioni di euro di liquidità residua, dimostrano appunto che queste strutture generano, hanno generato importanti liquidità.

ALBERTO NERAZZINI

Però a differenza del San Raffaele, medici assunti ne ha ben pochi nelle sue strutture.

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Il 4 per cento dei dipendenti.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Alla fine dello scorso anno, nelle 18 strutture del Gruppo Rotelli, lavoravano 5.970 dipendenti. I medici, solo 229.

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Beh, da un punto di vista finanziario chiaramente...

ALBERTO NERAZZINI

È un bel risparmio!

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Ehhhhh. Enorme! Cioè, un dipendente che prende 1.000 euro al mese costa 30 mila euro all'azienda. È chiaro che se questi 1.000 euro glieli danno con una fattura, il costo è 12 mila euro. Cioè è evidente che costa molto poco, forse è anche per questo che sono così belli questi bilanci.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il prossimo bilancio però sarà un'altra cosa, perché i quasi 400 milioni di euro sono serviti per acquistare il San Raffaele. Poi, nei bilanci si trova un'operazione curiosa: due mutui stipulati da due strutture del Gruppo. Ma sono mutui particolari, chiamati bullet: durante il periodo di durata hanno l'onere che è relativo ai soli interessi, non alla quota capitale. Si rimborsa tutto a scadenza, in un'unica rata finale.

NICOLA BEDIN – AMMINISTRATORE DELEGATO OSPEDALE SAN RAFFAELE

È un formula che viene raramente concessa, viene concessa soltanto a chi ha un merito di credito di grande standing perché altrimenti la banca preferisce portare in cascina ogni anno qualcosa. Non si concede un mutuo bullet ad un creditore che si reputa poco affidabile.

ALBERTO NERAZZINI

Bisogna essere solidi, lei mi dice per aver...

NICOLA BEDIN – AMMINISTRATORE DELEGATO OSPEDALE SAN RAFFAELE

Di più.

ALBERTO NERAZZINI

... un mutuo bullet.

NICOLA BEDIN – AMMINISTRATORE DELEGATO OSPEDALE SAN RAFFAELE

Di più!

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Quindi nel 2009 la capogruppo fa indebitare pesantemente con le banche due suoi ospedali. Si tratta del Galeazzi, che ipoteca le proprie mura in cambio di 120 milioni di euro e degli Istituti clinici Sant'Ambrogio e San Siro: un altro immobile in mano alla banca per un ulteriore finanziamento di 30 milioni. In tutto 150 milioni, che gli ospedali ipotecati girano subito alla loro capogruppo.

GIANGAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Ma cosa se ne fa la capogruppo di un gruppo così liquido, di ulteriore liquidità, indebitandosi con le banche. Una scelta delicata.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Particolarmente delicata perché sono mutui bullet, con scadenza nel 2024. Quando i due ospedali del gruppo dovranno essere pronti a rimborsare in un colpo solo l'intero finanziamento da 150 milioni.

ALBERTO NERAZZINI

Cosa succederà nel 2024 quando appunto... il mutuo bullet...

NICOLA BEDIN – AMMINISTRATORE DELEGATO OSPEDALE SAN RAFFAELE

Che una parte della liquidità che da qui al 2024 avremmo accumulato di anno in anno e non è poca, mi creda, una parte di quella liquidità verrà data per restituire quel finanziamento.

GIANGAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Nel momento in cui tutti strombazzano che bisogna tagliare, tagliare, tagliare, che lo Stato non ce la fa più allora fare una programmazione a 12 anni dicendo con certezza che una frazione della liquidità servirà a rimborsare 150 milioni di euro... cioè auguri! Speriamolo no! Però continuo a non capire l'operazione.

ALBERTO NERAZZINI

No, ma infatti la domanda da fare a lei è proprio quella che finanziariamente che senso ha.

GIANGAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

L'ottica potrebbe essere quella del munizionamento: mettono da parte le munizioni. Una massa di liquidità notevole, che poi è servita perché combinazione i 400 milioni di liquidità a livello di gruppo son serviti per comprarsi il San Raffaele.

ALBERTO NERAZZINI

Il gruppo Rotelli, una delle impressioni che sorgono leggendo i numeri, ha fatto questa operazione anche sulle spalle dei suoi ospedali cioè indebitando i suoi ospedali.

NICOLA BEDIN – AMMINISTRATORE DELEGATO OSPEDALE SAN RAFFAELE

No, no, no! Tanto è vero che quel debito di ospedali è del 2008 non c'entra niente non è stato contratto al fine di questa operazione.

ALBERTO NERAZZINI

2009...

NICOLA BEDIN – AMMINISTRATORE DELEGATO OSPEDALE SAN RAFFAELE

2009, non è stato contratto al fine di questa operazione, totalmente, non ha alcuna correlazione.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Ma se i mutui bullet con ipoteca su due ospedali non hanno alcuna correlazione con l'acquisto del San Raffaele, negli ultimi tre anni Rotelli ha fatto solo un'altra grande operazione finanziaria: si tratta della scalata all'RCS Mediagroup che lo ha portato, a suon di milioni e minusvalenze, a diventarne vicepresidente e maggior azionista con il 16,6% non vincolato al patto di sindacato. Rotelli però del suo assalto al Corriere della Sera non vuole mai parlare.

GIUSEPPE ROTELLI

Non rispondo a questa domanda. L'acquisizione nei media non è un'acquisizione del ramo della filiera ospedaliera. È una filiera completamente differente che fa capo alla famiglia. Punto

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Senza le domande, allora restano solo le coincidenze: i mutui bullet con cui Rotelli ipoteca due ospedali in cambio di 150 milioni sono stipulati il 3 marzo 2009. Lo stesso giorno in cui diventa esecutivo il contratto con cui Rotelli s'impegna a comprare il 5,95% di RCS in due tranches. E qui gli sprechi non sono un problema: sborsa circa 196 milioni sapendo di buttarne 150 in minusvalenze.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Rotelli è l'azionista che ha investito di più nel gruppo Rcs negli ultimi anni. Ha investito anche nel San Raffaele, però l'accordo per salvare i posti di lavoro è saltato ed è probabile che qualche centinaia di persone rischiano di andare a casa. Dentro al San Raffaele però c'è anche l'Univeristà fondata da don Verzè che Rotelli non si è preso. L'anno scorso era saltata fuori la fondazione Mrcus Vitruvius che con un miliardo di dollari la voleva finanziare. Avevamo però scoperto che la fondazione non esisteva, ma gli sponsor si, erano Maurizio Pini, professore della Bocconi, Massimo Clementi, preside della facoltà di medicina, Alberto Zangrillo primario del San. Raffaele nonché medico personale di Silvio Berlusconi. Vediamo che fine fa l'università e se prende forma questa fondazione che la vuol finanziare con un miliardo di dollari.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il valore di un istituto di ricerca si fonda sulla sinergia tra ospedale e università. Da subito però si mettono male i rapporti tra la nuova proprietà e l'ateneo Vita Salute del San Raffaele, invenzione di Don Verzè, oggi blindata per statuto nelle mani dei sigilli, i fedelissimi del vecchio fondatore.

ALBERTO NERAZZINI

Quindi il dialogo oggi com'è?

NICOLA BEDIN – AMMINISTRATORE DELEGATO OSPEDALE SAN RAFFAELE

Oggi non c'è dialogo, certo non per volontà nostra, ma per volontà di chi amministra l'università.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

È guerra aperta tra l'ospedale e l'ateneo, che oggi ha in carico gran parte delle retribuzioni dei medici che contano, ovvero i primari con cattedra. Dalla sua, l'università continua a non pagare gli affitti per gli spazi che occupa. Ma le ragioni dello scontro devono essere ben altre. Nove giorni fa Rotelli affida a un videomessaggio l'annuncio dell'arrembaggio finale.

GIUSEPPE ROTELLI – PRESIDENTE OSPEDALE SAN RAFFAELE – GRUPPO SAN DONATO

Abbiamo promosso la costituzione di una nuova università che sostituirà Vita e Salute, l'attuale, alla scadenza della convenzione.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Il presidente-sigillo dell'ateneo, Raffaella Voltolini, replica subito per iscritto: "l'università Vita-Salute non potrà comunque essere spenta da interventi esterni, senza la volontà del suo cda". Ma a noi che vorremmo sapere anche che fine ha fatto la misteriosa fondazione da un miliardo di dollari, la Marcus Vitruvius, nessuno parla. Dopo il no del rettore Emilio Scala, proviamo con il preside di Medicina, Massimo Clementi, che più di ogni altro si è battuto per portare la fondazione che non c'è al San Raffaele.

AL TELEFONO ALBERTO NERAZZINI

Professor Clementi.

AL TELEFONO MASSIMO CLEMENTI – PRESIDE DI MEDICINA UNIVERSITA' VITA E SALUTE SAN RAFFAELE

Si.

AL TELEFONO ALBERTO NERAZZINI

Buongiorno, sono Alberto Nerazzini, Report.

AL TELEFONO MASSIMO CLEMENTI – PRESIDE DI MEDICINA UNIVERSITA' VITA E SALUTE SAN RAFFAELE

Ah ... non ho nessun desiderio di parlare con lei.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Solo un mese fa però, intervistato dalla Rai, il professor Clementi aveva confidato alla giornalista Stefania Battistini che la storia della Marcus Vitruvius non finisce qua.

MASSIMO CLEMENTI TGR LOMBARDIA 24/11/2012

Non è finita la prima puntata, ci sarà una seconda puntata.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Ecco finalmente la lettera ufficiale con cui, il 16 febbraio scorso la Marcus Vitruvius, offre un miliardo in cinque anni alla piccola università privata fondata da Don Verzè. Carta intestata con indirizzo falso, ma anche indirizzo vero di una Fiduciaria sempre di Chiasso, come avevamo raccontato. E poi il nome dell'ente finanziatore: è la Clely Limited, una società con sede alle Seychelles.

ALBERTO NERAZZINI

Questa è la visura internazionale della società alle Seychelles.

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE NELL'ECONOMIA

No, è tutto offshore. Cioè, la fondazione è offshore e quindi è di per se è in una giurisdizione che garantisce un anonimato bancario e societario. L'ente finanziatore che dovrebbe tirar fuori un miliardo di euro sta alle Seychelles, dove non han mai visto in vita loro un miliardo di euro.

ALBERTO NERAZZINI

Quindi quella lì è una scatola?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE NELL'ECONOMIA

Ma no, ma questa qui non... bha, insomma non esiste proprio... diciamo che è comoda, ecco... le Seychelles forse perché lì è talmente anonimo che non bisogna far niente, neanche la contabilità, ecco.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

La società pronta a fare filantropia per un miliardo, almeno quella, esiste. La visura internazionale conferma sede e numeri telefonici alle Seychelles, ma le voci e-mail e indirizzo web parlano da sé: sfm-offshore.com.

Si finisce sempre in Svizzera. La SFM è una società specializzata nella creazione di offshore, con 15 anni di esperienza, clienti sparsi in 80 paesi, uffici in tre continenti. La sede principale è a Ginevra. Ci presentiamo all'improvviso, senza l'appuntamento di rito, per riuscire a parlare con uno specialista.

ALBERTO NERAZZINI

Non mi fido molto del telefono e nemmeno di internet.

SEGRETARIA SFM

Capisco. Allora le consiglio quando telefona dia un nome falso.

ALBERTO NERAZZINI

Ah che bella idea.

SEGRETARIA SFM

Però quando verrà qui dia il nome falso perché spesso le persone danno il nome vero e non risulta l'appuntamento.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

L'ufficio lavora a tutto spiano e per di più il consulente che parla italiano c'è solo la mattina. Sul punto di accompagnarci alla porta, ci dicono che siamo fortunati: per un breve incontro in lingua francese si è liberato l'amministratore della società. Che è un tipo nervoso e sospettoso: pochi sguardi mirati e capisce che stiamo registrando l'incontro. Che quindi non può proseguire. Ci chiede i documenti, ci presentiamo come giornalisti e gli spieghiamo il vero motivo della nostra visita.

ALBERTO NERAZZINI

Io sono qui a causa di questa fondazione.

AMMINISTRATORE SFM

Che cos'ha questa fondazione? Comunque io devo attenermi al segreto professionale. E non posso dirle assolutamente nulla. Non facciamo nulla d'illegale, facciamo solo cose legali.

ALBERTO NERAZZINI

Ma certo.

AMMINISTRATORE SFM

Se ci sono persone che utilizzano una società per fare cose illegali, noi non possiamo saperlo.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Dopo la fabbrica di offshore Svizzera, non ci resta che una speranza: riuscire a incontrare il vero deus ex machina dell'operazione, quello che firma la proposta da un miliardo di dollari della fondazione Marcus Vitruvius in qualità di membro designato dal

Consiglio. Alla prestigiosa università Bocconi il professor Maurizio Pini è un associato al dipartimento di Accounting.

MAURIZIO PINI

Pini, piacere.

ALBERTO NERAZZINI

Lei è dentro il consiglio della Marcus Vitruvius,

MAURIZIO PINI

Certo, sì.

ALBERTO NERAZZINI

Che esiste.

MAURIZIO PINI

Direi..., e di più non le dico.

ALBERTO NERAZZINI

Però di chi è questo miliardo

MAURIZIO PINI

Non glielo dico.

ALBERTO NERAZZINI

Lei lo sa però?

MAURIZIO PINI

Eccome.

ALBERTO NERAZZINI

L'ente finanziatore della Marcus Vituvius...

MAURIZIO PINI

Non le do informazioni.

ALBERTO NERAZZINI

È la Clely Limited.

MAURIZIO PINI

Non le do informazioni.

ALBERTO NERAZZINI

La Clely Limited è una società che ha sede alle Seychelles.

MAURIZIO PINI

E allora?

ALBERTO NERAZZINI

La Clely Limited è una società aperta attraverso un'altra società che si chiama SFM.

MAURIZIO PINI

E allora?

ALBERTO NERAZZINI

Di Ginevra.

MAURIZIO PINI

E allora?

ALBERTO NERAZZINI

Che è una società, si trova anche su internet, che tranquillamente ti mette a disposizione la possibilità di aprire un'offshore nel paese che tu preferisci, lo scegli e ti apri...

MAURIZIO PINI

E allora... che lo facciano.

ALBERTO NERAZZINI

Clely Limited caccia i soldi.

MAURIZIO PINI

A nome e per conto di...

ALBERTO NERAZZINI

Beh certo, però non lo sapremo mai perché è un'offshore.

MAURIZIO PINI

Appunto.

ALBERTO NERAZZINI

Cosa pensa dell'utilizzo dell'offshore per esempio?

MAURIZIO PINI

Perché non eliminano le offshore? Guardi sarebbe un attimo eliminare le società offshore dal mondo, dal pianeta terra, un attimo.

ALBERTO NERAZZINI

Lei sarebbe per l'eliminazione delle offshore mi sembra di capire.

MAURIZIO PINI

Se tutti giochiamo con le stesse regole sicuramente.

ALBERTO NERAZZINI

E allora perché lei gioca con le offshore?

MAURIZIO PINI

Perché c'è un'asimmetria di regole... io?

ALBERTO NERAZZINI

Lei lei, sintetizziamo ma è lei!

MAURIZIO PINI

Le offshore oggi ci sono perché c'è un'asimmetria di regole che di fatto obbliga in certi frangenti per sopravvivere rispetto ai competitors a dovere cercare dei recinti dove salvarsi.

ALBERTO NERAZZINI

Lei queste cose le dice ai suoi studenti?

MAURIZIO PINI

Eccone! Lo sa?

ALBERTO NERAZZINI

È una domanda.

MAURIZIO PINI

Venga a sentire il mio corso di earning school e di analysis dove parlo del falso in bilancio, delle politiche di bilancio.

ALBERTO NERAZZINI FUORI CAMPO

Accettiamo l'invito, ma quando ci informiamo sulle lezioni del professor Pini, scopriamo che fanno parte del corso di laurea in economia e legislazione per l'impresa. Per i bocconiani, più semplicemente, il CLELI. Ma occhio a non confonderlo con la Clely, l'offshore con il miliardo alle Seychelles.

Quando poi guardiamo meglio sotto l'intestazione della famosa lettera, notiamo il codice identificativo della Marcus Vitruvius. Questo è davvero difficile non confonderlo con l'iban della SFM, la società svizzera che via internet ti crea l'offshore su misura.

A quando un Corso di laurea in fantasia?

ALBERTO NERAZZINI

Ordina la tua compagnia ora.

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE NELL'ECONOMIA

Ordina la tua compagnia ora, qua, ci sono più link. Ordiniamo, facciamoci una compagnia.

ALBERTO NERAZZINI

Poi ha proprio il listino dei prezzi.

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE NELL'ECONOMIA

Pazzesco. Beh ma quello che costa meno sono le Seychelles, quindi conviene. Secondo me l'han scelta perché costava meno. Cioè vien da ridere, no?

Cioè uno spende 700 euro, si fa l'offshore, va beh, e dopo che si è fatta l'offshore chi ci crede. Facciamoci noi una società alle Seychelles, poi non sappiamo cosa farcene di una società alle Seychelles non avendo un miliardo di dollari a disposizione...

ALBERTO NERAZZINI

Non avendo del nero.

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE NELL'ECONOMIA

E comunque non avendo del nero. Cioè se noi non abbiamo del nero, cosa ce ne facciamo di questa roba qua, chi avesse del nero. Va che panorama.

Si possono costituire società offshore in un giorno, tassazione zero per cento, contabilità nessuna, anonimato societario sì, cioè ma veramente è assurda sta situazione qua, però è questa la realtà con cui ci si confronta.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Questa è la realtà, però ce ne sarà ben anche un'altra... allora c'è una fondazione che vorrebbe sostenere l'università del San Raffaele, ma non si deve sapere chi è che ci mette i soldi, perché nel mondo non giochiamo tutti con le stesse regole, e allora si mette in piedi un giro misterioso che fa anche venire un po' brutti pensieri pensato da

un professore della Bocconi, dove si formano i manager più bravi e competenti. Il prof. Pini dice che l'offshore andrebbe cancellato, ma siccome la realtà è questa... se è questa potrebbe ostacolarla mettendo a disposizione le sue competenze, invece di adeguarsi e contribuire all'addensamento delle nebbie. Renderebbe un servizio al Paese.